



**COMUNE DI CERVETERI**  
**Provincia di Roma**

# **RASSEGNA STAMPA**

## **DEL 25 SETTEMBRE 2012**

**Ufficio di Staff**

Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008  
[www.comune.cerveteri.rm.it](http://www.comune.cerveteri.rm.it)  
[segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it](mailto:segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it)  
[comunecerveteri@pec.it](mailto:comunecerveteri@pec.it)

# L'Opinione<sup>TM</sup>

Roma News Quotidiano  
Registrazione al Tribunale di Roma  
N. 6/12 del 26/01/2012

Litorale e Alto Lazio



**CERVETERI** - Domani il Tar si riunirà per decidere sulle sorti future dell'impianto

## A breve la sentenza sul biogas Pascucci: «Noi siamo fiduciosi»

di **CLAUDIO BELLUMORI**

Ci siamo. Manca poco, ormai, alla discussione del Tar sul ricorso presentato dalla Cooperativa Terme Caeretanæ contro l'impianto a biogas di Pian della Carlotta. Domani, infatti, il tribunale amministrativo si riunirà in forma collegiale. Dopodiché, il quadro futuro potrà avere elementi più chiari. Intanto Francesco Di Giancamillo, presidente della Cooperativa e del comitato "Terra Nostra", a poche ore dalla discussione ha espresso le proprie sensazioni.

A dire il vero, Di Giancamillo è rimasto abbastanza "abbottonato", probabilmente più per scarsa mania che per altro. «Devo essere sincero - ha detto - nel mio cuore avverto qualcosa di positivo. E spero che il tutto proceda nel migliore dei modi». Come noto, il Tar la settimana scorsa ha disposto la sospensione dei lavori all'impianto, in attesa - appunto - della decisione definitiva. Una notizia, quella, che venne accolta tra gli applausi. Intanto, ancora non è nota la data dell'incontro - sull'argomento - tra Comune, Provincia, Legambiente e "Terra No-

Nei giorni scorsi il tribunale regionale ha sospeso i lavori a Pian della Carlotta

### la scheda

Il Giudice monocratico ha disposto con decreto la sospensione temporanea dei lavori.

«Le ragioni portate avanti dal ricorrente e dal Comune - ha spiegato Pascucci - hanno sottolineato l'illegittimità del procedimento d'autorizzazione il quale non ha affatto coinvolto l'Asl e l'Arpa. Il giudice ha sostenuto queste ragioni rimandando alla seduta della camera di Consiglio-

stra». Qualcuno, secondo i rumors, ha ipotizzato di allestire il tavolo per ottobre. In pratica, per il momento ci sono soltanto parole che devono combaciare con la disponibilità di chi parteciperà all'appuntamento.

Comunque, l'attesa del pronunciamento del Tar è molto sentita anche all'interno del palazzo municipale. A confermare ciò, c'ha pensato il sindaco Alessio Pascucci.

«Siamo in attesa e ci auguriamo che la vicenda prenda la piega che tutti auspichiamo, sennò non avremmo sostenuto il ricorso della Cooperativa. Nei giorni scorsi - ha detto Pascucci - abbiamo palesato alla Provincia, ancora una volta, tutte le nostre perplessità sulla questione. In particolare, abbiamo nuovamente sottolineato che l'autorizzazione ai lavori era, quantomeno, superficiale. Oltretutto - ha rivelato - stiamo preparando le carte, in vista dell'esposto contro la Provincia».

Ma nei pensieri del primo cittadino di Cerveteri non c'è soltanto la storia dell'impianto biogas a Pian della Carlotta. Nei giorni scorsi, Matteo Barone di Forza Nuova si è lamentato per la di-

spersione di acqua pubblica (oltre 70mila litri al giorno), causata dall'apertura - ventiquattro ore su ventiquattro - di sei fontanelle. «Ogni giorno - ha segnalato Barone - 71.635 litri di acqua vengono sprecati nel Comune di Cerveteri, alla faccia delle battaglie sull'acqua, alla faccia dell'ambientalismo e degli sprechi».

La risposta del sindaco non si è fatta attendere.

«Francamente - ha esordito - non comprendo la nota diffusa da Barone. Noi, appena ci siamo insediati, siamo subito intervenuti sul problema dell'acqua pubblica. Entrando nel dettaglio, abbiamo dato vita a un progetto che ha visto l'installazione di alcuni rubinetti».

L'intervento, in pratica, ha toccato le zone di Sasso, Valcanneto e Cerveteri. Dal giro di ricognizione, iniziato nei mesi scorsi su indicazione dell'assessore Andrea Mundula, gli operai della manutenzione del Comune hanno operato in più della metà delle fontanelle. Quelle, invece, che sono a getto continuo, verranno chiuse - alcune lo sono già - e saranno riaperte solo quando risulteranno completamente aggiustate.

# Arrivano i contributi per il pagamento dei canoni d'affitto per l'anno 2010

L'assessore Cennerilli informa che i fondi sono disponibili da ieri

"Sono felice di poter annunciare che da ieri, lunedì 24 settembre, saranno liquidati dal Comune di Cerveteri i contributi per il sostegno al pagamento dei canoni di locazione per l'anno 2010". Lo annuncia Francesca Cennerilli, Assessore alle Politiche alla Persona del Comune di Cerveteri. "È una notizia importante, resa possibile dall'impegno della nostra Giunta che ha deciso di intervenire d'urgenza, con un'anticipazione di cassa, per liquidare i contributi di sostegno al pagamento dei canoni d'affitto delle abitazioni". Saranno infatti liquidati i contributi per tutti coloro che ne hanno fatto richiesta e che sono stati inseriti in graduatoria. L'intervento riguarda i cittadini residenti a Cerveteri che hanno un reddito ISEEfsa (Indicatore della Situazione Equivalente per il Fondo Sociale Affitti) pari ad 11.985,22 Euro per il 2010 rispetto al quale il canone di locazione ha un'incidenza



superiore al 14%, inseriti nella 'Fascia A' della graduatoria; e per coloro che hanno un reddito ISEEfsa pari a 18.702 Euro rispetto al quale il canone di locazione ha un'incidenza

superiore al 24%, inseriti in "Fascia B". Gli interessati dovranno recarsi presso l'Ufficio Servizi Sociali del Parco della Legnara, tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il martedì ed il giovedì anche

dalle 15.30 alle 17.30. "Voglio sottolineare - ha concluso Francesca Cennerilli - che questa Amministrazione ha scelto di accelerare i tempi per la liquidazione dei contributi visto il forte ritardo dei fondi regionali stanziati a tale scopo".

# la Voce

Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago

bocca con le parole "Turismo" - quota dei fondi a disposizione - parte nell'agone elettorale - contro il rischio di inquinazione - temi delicati per una società - altri non governavano ora tale

La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale partecipa alle prossime Giornate Europee del Patrimonio (29 - 30 settembre 2012) proponendo con ingresso gratuito interessanti iniziative nei propri Musei e aree archeologiche delle province di Roma e Viterbo. Si parte con una interessante conferenza di Barbro Santillo Frizell, Direttrice dell'Istituto Svedese di Studi classici a Roma, dal titolo "Il paesaggio pastorale italiano: un patrimonio culturale d'Europa", tenuta nella sede del Museo Archeologico Nazionale di Viterbo Rocca Alborno (28 settembre ore 18). Sempre nel territorio del viterbese, le iniziative proseguono nel

Domenica 30 prestigiosa mostra al Museo Nazionale Cerite

## *Cerveteri tra Medioevo e Rinascimento*

Museo Nazionale di Tarquinia con la mostra "L'arte degli etruschi sui francobolli di tutto il mondo" il 29 e 30 settembre 8.30 e 19.30, al Forte Sangallo di Civita Castellana il 28 settembre con lo spettacolo teatrale "in viaggio per l'Italia..." in programma alla ore 16.30 ed alle 19. A Bolsena, nell'area del Foro della città romana di Volsinii, sono in programma visite guidate dal tema "I segreti del restauro 'Domus delle pitture' nella Volsinii romana" il 29

settembre, alle ore 14.30 ed alle ore 17.30 ed il 30 settembre alle ore 9 ed alle 13. A Grotte di Castro - Museo Civita e necropoli etrusche - il 29 e 30 settembre visite guidate dal tema "Gli etruschi a Grotte di Castro una passeggiata tra natura ed archeologia". A Corchiano - Monumento naturale delle forre - il 29 e 30 settembre visite guidate con il tema "Comunità, Memorie, Antiche Strade. Il recupero della Cavaccia di Corchiano". Al Museo

Archeologico di Tuscania - visite guidate il cui tema sarà "La Necropoli di Guado Cintio: dallo scavo al museo", il 29 settembre alle ore 14.30 ed alle 17.30, mentre il 30 settembre si terranno alle ore 10 ed alle ore 16. A Roma - nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, si inaugura il 29 settembre alle ore 17.30 la mostra "I predatori dell'arte e il patrimonio ritrovato", un'eccezionale esposizione di capolavori, presentati al pubblico per la

prima volta, selezionati tra i numerosissimi reperti archeologici sequestrati nel 1995 al Porto Franco di Ginevra e restituiti allo Stato Italiano. A Cerveteri - nella sede del Museo Nazionale Cerite, viene ospitata una interessante esposizione di materiali archeologici provenienti dallo scavo recentissimo di un "butto" di materiali antichi, che illustra un inedito aspetto della storia del territorio ceretano. La mostra dal titolo "Cerveteri tra Medioevo e Rinascimento frammenti di vita quotidiana da un butto antico" aprirà il 30 settembre alle ore 11. Lo rende noto la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale.



**Manifestazione** I cittadini della Valle Galeria protestano davanti al ministero dell'Ambiente dove si è svolta la conferenza dei servizi

**Vertice** Pareri negativi di Comune, Regione e Provincia. I tecnici: «Sono solo osservazioni»

## Sottile tira dritto su Monti dell'Ortaccio

Il commissario: non vedo alternative a questa discarica. Il territorio non offre altro

Erica Dellapasqua

■ Ore 12.45, il minisindaco del XV municipio Paris al megafono scatena gli applausi: «Comune, Provincia, Regione ed Enav, che si è espressa sull'eccessiva vicinanza all'aeroporto, hanno dato parere negativo al progetto di discarica a Monti dell'Ortaccio, sono macigni difficilmente superabili per il commissario all'emergenza rifiuti». Dieci minuti e il piazzale davanti al ministero dell'Ambiente sulla Colombo si svuota, tutti a casa «finalmente da vincitori». Eppure sul retro, ai giornalisti, Luca Scerrato, responsabile del procedimento dell'ufficio di Sottile, sta spiegando che tutto sommato «si è trattato di un incontro istruttorio e non decisivo», insomma che «fatta eccezione per il no espresso da par-



“  
**Sottile**  
Chi protesta  
capisca che  
qui si rischia  
perché  
a gennaio  
saremo  
messi male

te dell'Enac per via della vicinanza alle piste dell'aeroporto e, al contrario, il parere favorevole della Sovrintendenza dei Beni Archeologici che non ha rilevato interferenze, gli enti invitati hanno fatto delle osservazioni che dovranno essere integrate dal soggetto che ha presentato il progetto, il Colari», quindi «l'iter su Monti dell'Ortaccio prosegue». Nel pomeriggio comune e provincia di Roma smentiscono «l'approccio morbido» ribadendo di essersi dichiarati contrari, come risulta abbia fatto anche la Regione. Sottile però continua a non vedere alternative «altrimenti a gennaio saremo messi male».

Doveva essere un incontro risolutivo ma non lo è stato quello di ieri al ministero dell'Ambiente, dove Sottile ha convocato tutte le parti, enti ed istituzioni, interessate dal progetto di discarica presentato dalla Colari di Cerroni a Monti dell'Ortaccio. «Anche se non vincolante, col no di comune, provincia e regione - credevano tutti - dovrà fare un passo indietro». Sbagliavano.

Dopo due ore di discussione il prefetto ha spiegato che «stiamo chiedendo a Colari chiarimenti. Attendiamo una risposta entro il 1° ottobre, poi si stabilirà il da farsi». Si dice «sempre fiducioso, anche perché non vedo alternative, chi protesta deve capire che qui si rischia molto perché a gennaio saremo messi male: ero preparato ai no». Il responsabile del procedimento d'ufficio del Commissario, Scerrato, non ha fatto mistero delle «osservazioni formulate sul tema della vicinanza alle piste, della falda affiorante, di diversi fattori geologici ed idrogeologici: la maggior parte degli enti ha sollevato dubbi, anche l'Asl Roma D, ora trasmetteremo tutto al consorzio Colari che dovrà integrare il progetto e consegnare gli approfondimenti». Nulla di insormontabile, sem-



“  
**Alemanno**  
Noi siamo  
contrari.  
Le posizioni  
sono chiare.  
Attendiamo  
le decisioni  
di Sottile

brebbe. Non è così per la provincia, che in una nota conferma e motiva il parere negativo: «dati stratigrafici ed idrogeologici parziali calcolati nel solo mese di agosto e non sull'intera area, sedimentazione fluviale in continua evoluzione, assenza di prove di permeabilità sul posto ma solo in laboratorio, indagini Arpa sugli inquinanti nelle falde oltre la soglia di contaminazione».

Anche sulla relazione del Comune si legge chiaramente: «Parere contrario». Le problematiche sono di tre tipi: criticità ambientali, non conformità al piano regolatore (trattandosi di un'area agricola) e alle norme vigenti in materia di discarica. «Le posizioni sono chiare - ha detto Alemanno - ora attendiamo le decisioni del commissario». I minisindaci di XV e XVI municipio Paris e Bellini chiedono di tenerne conto: «Sottile minimizza perfino i pareri consegnati da Municipio, Comune, Provincia e Regione, omettendo la loro contrarietà: si deve sospendere tutto fino all'esito delle indagini che la procura di Roma».

**La relazione del Campidoglio**  
Non è conforme al piano regolatore  
non rispetta le norme sulle discariche  
e ci sono criticità ambientali

**La relazione della Provincia**  
Non sono state fatte prove  
di permeabilità sul posto  
e inquinanti nelle falde sopra la soglia

# L'Opinione

Roma News Quotidiano  
Registrazione al Tribunale di Roma  
N. 6/12 del 26/01/2012

Litorale e Alto Lazio



**AMBIENTE** - Alla conferenza dei servizi solo pareri negativi

## Monti dell'Ortaccio Sottile sommerso da un coro di "no"

**C'**è chi dice no. Ed è la conferenza di servizi, che ieri ha espresso il suo parere negativo sull'ipotesi discarica a Monti dell'Ortaccio. Il commissario straordinario, Goffredo Sottile, ha comunque riferito: «Vado avanti lo stesso. I pareri della conferenza non sono vincolanti». E mentre la discussione si faceva serrata, in piazza i cittadini hanno fatto sentire la loro protesta sul progetto. Bambini, anziani, tutti insieme con un solo messaggio: «Vogliamo respirare aria pulita». Nel novero dei fatti, da segnalare che l'associazione «Codici» e il comitato Malagrotta presenteranno in giornata un ricorso al Tar, per ottenere l'annullamento del parere emerso nel corso della conferenza di servizi. «Ci hanno impedito di partecipare - hanno detto Ivano Giacomelli, presidente dell'associazione e Sergio Apollonio del comi-

tato Malagrotta - questo rappresenta un vizio del procedimento amministrativo. A nostro giudizio - hanno ribadito - la conferenza di servizi non è regolarmente costituita».

**Le posizioni.** La Provincia di Roma è stata categorica: sono presenti delle criticità sulla localizzazione del sito. In più, sono state indicate delle perplessità sui possibili rischi idrogeologici e una serie di incongruenze per quanto concerne lo scopo del progetto.

L'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) - presente insieme all'Enav (Ente nazionale di assistenza al volo) - ha sottolineato l'esistenza del pericolo che possono presentare i gabbiani per il traffico sull'aeroporto di Fiumicino. Utilizzando i numeri, la discarica si collocherebbe a 3 chilometri dal confine del "da Vinci" e a 4 chilometri dalla pista, quando la distanza non

dovrebbe essere inferiore a 13 chilometri da aree attrattive dell'avifauna. Su questo punto, Sottile ha ricordato l'esistenza della discarica di Malagrotta e dei gabbiani che attira. Immediatamente l'Enac ha puntualizzato che ogni anno a Fiumicino ci sono circa 120 casi di "bird-strike", con gli aerei costretti a "rincasare" con procedure di emergenza. Per il rappresentante di Roma Capitale, l'area scelta è inadatta: il piano regolatore è incompatibile con una discarica. Inoltre, sono stati richiesti approfondimenti sulla termodistruzione dei rifiuti, sul bacino di ossidazione, sul piano finanziario e sulle previsioni di valori di rilascio nell'atmosfera. Secondo l'Asl RmD, invece, ci sono rischi riguardo le interferenze con le attività agricole confinanti e ha chiesto una valutazione più dettagliata sui rischi dei processi lavorativi e sul piano di evacuazione. Tra tutte le carte, non sarebbero comparse e manifestate problematiche relative alla salute dei cittadini di quella zona. L'Autorità di bacino, da par sua, ha rilevato carenze sul progetto dal punto di vista della piezometria (misurazione delle comprimibilità dei liquidi) e del cambiamento della morfologia del territorio, per l'assenza di una ricostruzione dei livelli di falda. Gianni Alemanno, sin dalla mattina, ha annunciato che il Comune avrebbe dato parere negativo. «Aspettiamo le decisioni del commissario». La palla ora è sul campo del Colari (il consorzio che gestisce Malagrotta e che ha proposto l'area di Monti dell'Ortaccio ndr) per le controdeduzioni (previste per il 1 ottobre). Poi spazio a Sottile, il quale ha i poteri per far saltare il banco "dei no", concedendo l'autorizzazione integrata ambientale.

### Faratro: «Aspettiamo risposte»

■ «Sgombriamo subito il campo da un equivoco che in questi ultimi tempi ha tenuto banco, cioè quello del problema del gas nel sottosuolo. La normativa esiste, ma non crea particolari problemi». Questo il commento di Palmerino Faratro, presidente dell'Asel (l'Associazione Settore edile di Fiumicino) sul problema dei B4a. I motivi elencati da Faratro sono due: «I carotaggi sui terreni dove si costruisce vengono già effettuati per poter effettuare relazioni geologiche e altri aspetti che riguardano l'edificabilità. Dunque - ha continuato - basterà scendere oltre i soliti dieci metri, fino ad arrivare a 20, per poter fornire senza aggravii di spesa particolari la relazione richiesta dalla Regione». In secondo luogo, Faratro ha spiegato: «Una cosa è il permesso di costruire, altra cosa sono le prescrizioni. Il piano può essere approvato in conformità al piano regolatore vigente, con le relative prescrizioni quali vincoli paesaggistici, vincoli archeologici ed adesso va aggiunto il vincolo gas del sottosuolo. Siamo in attesa - ha concluso - che la Regione mantenga le promesse che aveva fatto prima dell'estate».



Ore 2  
Renata torna a casa dopo gli incontri con Napolitano, Monti e i suoi collaboratori



Ore 13  
La Polverini esce dalla casa di San Saba e si infila in macchina senza parlare



Ore 13,30  
L'ex presidente del Lazio incontra il segretario del Pdl Alfano alla Camera



Ore 17  
L'ex governatore incontra Casini e Ciocchetti e parla con il segretario Cesa



# Renata molla tutti: «Li mando a casa»

La presidente del Lazio si dimette e attacca a testa bassa  
«Colpa delle faide nel partito. Consiglio indegno della Regione»

Il sibilo lo continuerò a far politica, ma da oggi sono libera e dirò tutto quello che ho visto in questi anni

Danielle Di Mario  
Susanna Novelli

«A casa ce li mando io». Così Renata Polverini dopo 24 ore di tam tam comunica «ciò che ho detto domenica a Napolitano e poi a Monti: le mie dimissioni irrevocabili da presidente della Regione Lazio». Finisce là dove tutto era cominciato. Era la notte del 29 marzo 2010, quando, poco prima della mezzanotte, Renata Polverini uscì dal quartier generale di via Imbriani per andare nel gazebo del Pdl di piazza del Popolo per festeggiare la vittoria alle regionali con tutto lo stato maggiore azzurro.

A due passi da piazza del Popolo, in una sala del Residence Ripetta, l'ormai ex governatrice consuma il passo d'addio. Le persone che un tempo le erano accanto, non ci sono più: il Pdl stavolta è assente. Ci mettono la faccia i vecchi amici del «cerchio magico» Ugl (il segretario generale Ronghi, il capo di gabinetto Zoroddu, l'assessore Mariella Zezza, che appalude e grida «brava Renata», l'assistente Rossella Fiore in lacrime), la portavoce Francesca D'Avello, qualche pidellino avvicinatosi alla Polverini (Palozzi, Angelo Miele) e, soprattutto, Luciano Ciocchetti (Udc) e Francesco Storace (La Destra).

Non è un'uscita di scena silenziosa, quella di Renata. «Io continuerò a fare politica», assicura. Il porto d'approdo forse sarà proprio l'Udc.

Pulita Nessuno si deve permettere di dire una sola parola su di me e i miei collaboratori

Tramonto di un'epoca

La governatrice annuncia la fine del suo mandato in un albergo della Capitale

Prima però occorre fare chiarezza, a tutto campo. «Da domani ciò che ho visto lo dirò. Le ostriche viaggiavano comodamente già nella giunta prima di me, quindi io non ci sto, non ci sto alle similitudini e nessuno si permetta di dire una parola su di me e i miei collaboratori. Vado via a testa alta non so se altri potranno fare lo stesso. Me ne vado avendo azzerato i fondi dei gruppi regionali. Voglio vedere se chiunque verrà farà lo stesso». Renata Polverini è una donna libera, i giochi del Consiglio le sono sempre stati stretti: «Io dico basta: non lo merita la mia storia, la mia famiglia che è stata infangata né chi sta con me. Da pochi minuti sono tornata libera: per due anni e mezzo in questo sistema sono stata come in una gabbia, cercando di uscire ma mi avviluppava sempre di più. Non rinnego nulla, nessuno mi avrebbe convinto a restare in una situazione imbarazzante per me e per chi è con me. In vita mia non ho mai recriminato nulla. Sono una donna felice. Cosa farò domani? Intanto non mi suonerà la sveglia. Stanotte final-

Colpe Prendetevela con Mario Abbruzzese Con certa gente io non ho più nulla a che fare

Accuse al Pdl

«La Procura vada avanti certiascalzoni devono finire dentro Bisogna fare pulizia»

mente dormirò: non lo facevo da parecchi giorni, come se avessi dei pesi sulla coscienza».

E quei pesi la Polverini è intenzionata a levarseli già da subito. Inizia da dove tutto è partito. Dal Pdl. «Tutta questa vicenda è cominciata per beghe interne al partito, tra chi preferisce il Suv e chi fa le battaglie politiche in procura, per personaggi ameni che si aggirano in Europa» dice riferendosi probabilmente al capo corrente Tajani e all'eurodeputato Pallone poi attacca l'Assemblea. «Avevo deciso lunedì scorso di dimmettermi ma volevo vedere fino a che punto questo Consiglio si mostrava vile e l'abbiamo visto. Codardi come sono hanno approvato una riforma sperando poi di fare un inciucio. Questa gente non è degna di stare in Consiglio regionale e di rappresentare il Lazio: questi signori li mando a casa io. Arriviamo qui puliti, mai avrei immaginato che con quelle ingenti risorse tutti, nessuno escluso, facessero spese sconosciute ed esose. Io me ne vado a testa alta non so se i consiglieri regionali potranno farlo e

L'opposizione Il segretario del Pd dal comizio di Sesto San Giovanni premia la linea dei suoi che hanno promosso una raccolta firme

## Bersani fa il «guastatore»: la crisi l'abbiamo fatta esplodere noi

«Le dimissioni della Polverini le abbiamo, ancora una volta, innescate noi» con le dimissioni dei consiglieri democratici.

È quanto rivendica Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd in un comizio a Sesto San Giovanni ha affermato che la presidente della Regione Lazio «ha fatto bene a dimettersi. Non mi è piaciuto molto che facesse la Giovanna D'Arco, però sottolineiamo questo gesto. Se siamo arrivati a una situazione di quel tipo - continua - è anche perché c'è stata una gestione di tutta la vicenda che ha coinvolto il Pdl e non solo il Pdl. Queste cose - dice Bersani - non possono succedere, bisogna mettere regole nuove».

Per il leader dei democratici, infatti, «siamo arrivati a una situazione di quel tipo anche perché queste cose possono succedere».

Alla fine la campagna elettorale è arrivata con le dimissioni di Renata Polverini. Più che dalle primarie insomma il Pd nel Lazio è stato spinto ad accelerare la sua strategia dall'inchiesta sui fondi pdl che ha tra-

### Il mea culpa

«Se siamo arrivati a una situazione di quel tipo è anche perché c'è stata una gestione di tutta la vicenda che ha coinvolto il Pdl ma anche altri partiti»

volto la Regione Lazio. Così giocando d'anticipo e, capendo che il tempo per la «signora di ferro» era scaduto, ha promosso una raccolta di firme di consiglieri dimissionari: fino a ieri 26 poi arrivati, seppur virtualmente a 36 con la ventilata defezione dell'Udc dalla giunta e le annunciate dimissioni anche degli esponenti Fil, Api e Radicali. Un numero virtua-

### La Pulzella

«Non mi è piaciuto molto che la Polverini abbia fatto la Giovanna D'Arco, però dobbiamo sottolineare questo gesto, ha fatto bene a dimettersi»

le ma necessario per far sciogliere l'aula della Pisana e spada di Damocle per la Polverini che ha scelto di uscire di scena con le sue gambe.

La corsa in Campidoglio tra Nicola Zingaretti e Gianni Alemanno si vincerà ora anche in tandem alla sfida per la Regione. Del resto a spingere sull'acceleratore dimissioni della maggioranza sono stati prio-

### Regole nuove

«Siamo arrivati a una situazione di quel tipo perché certe cose possono succedere. Ma adesso dobbiamo assolutamente cambiare le norme»

loro due, Zingaretti e Gasbarra, dopo il là dato dal primo sul twitter «tutti a casa». E così in due giorni la parola d'ordine è diventata «via dalla Pisana», l'aula consiliare che Franco Fiorito, ex capogruppo Pdl indagato per peculato, ha dipinto ai pm romani come una sorta di Eldorado popolata da consiglieri dediti alla corsa all'oro. Una decisione etica sicu-

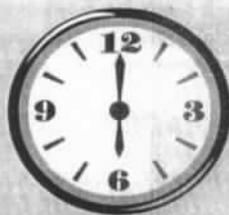
### Tweet di guerra

A spingere sull'acceleratore delle dimissioni sono stati Zingaretti e Gasbarra, dopo il là dato dal primo sul twitter «tutti a casa».

ramente ma anche elettorale per smarcarsi nettamente da una «storiaccia».

Lo spazio di un week end e dopo aver vinto resistenze iniziali nel gruppo regionale del Pd, dopo avere superato scontri anche durissimi («noi non abbiamo rubato ma affisso manifesti», le prime obiezioni di alcuni consiglieri regionali), il duo elettorale è riuscito a varare l'operazione «tutti a casa» trascinandosi dietro prima gli altri alleati, Idv-Sel-Fds-Lista Civica-Verdi-Socialisti, poi Fil e Api e soprattutto l'Udc.

È proprio quest'ultimo con le parole di Castini «ora la parola ai cittadini» ha fatto franare la già debolissima giunta Polverini.



**Ore 18**  
Renata ha un colloquio con il leader de «La Destra» Francesco Storace



**Ore 19**  
L'ex sindacalista comunica alla Giunta che lascerà la presidenza del Lazio



**Ore 19,30**  
Polverini arriva presso il Residence Ripetta per annunciare le dimissioni



**Ore 20**  
Comunica ai cronisti le dimissioni irrevocabili da presidente della Regione

## Il personaggio

# La parabola della sindacalista che volle farsi governatrice

La storia di Renata, voluta da Fini e «creata» a Ballarò

Paolo Zappitelli  
p.zappitelli@tempi.it

non so se potrà farlo il presidente del consiglio del Lazio, Mario Abbruzzese. Mi auguro che abbia fatto bene ma ho dei dubbi». Del Pdl ringrazia, Berlusconi, Alfano, Cicchitto, Gasparri e Lupi.

Dura anche con l'opposizione. «Ha detto falsità. Con certi malfattori non ho nulla a che fare. Se fossero stati forti delle loro posizioni non si sarebbero affidati ad una "maestrina" come mi ha definita un signore mezzosordo che fa politica da 25 anni», dice riferendosi al capogruppo Pd alla Pisana, Esterino Montino. «Avevano detto che si dimettevano e invece non hanno fatto niente, l'Idv si è appena vista oggi alla Pisana».

Renata insomma, tradita dai partiti prepara l'attacco e probabilmente la prossima campagna elettorale (si pensa a una lista civica o a un'ingresso nell'Udc). Butta tutti dalla torre, tranne i fedelissimi - alcuni dei quali si lanciano in una rissa con i giornalisti "sciaccali" - e i due unici alleati corretti. L'Udc «mi sono sempre stati vicino» e La Destra «Storace è quello che ha sofferto più di tutti per questa mia decisione». E infatti al suo fianco ci sono solo il vicepresidente Ciochetti e Storace.

Poi l'affondo ai colleghi delle altre Regioni che l'hanno attaccata in questi giorni. «Persone che sono sulla poltrona da 20 anni e non hanno ancora fatto tagli».

Renata è pronta per un'altra battaglia.

**L'addio**  
Renata Polverini subito dopo l'annuncio delle sue dimissioni nella sala del residence Ripetta in centro a Roma

La parabola della sindacalista ascende su una delle sedie più scottanti tra tutte quelle delle Regioni si è chiusa ieri pomeriggio nella sala di un residence in pieno centro a Roma, dopo neppure due anni e mezzo da Governatrice. E forse è stato un segnale anche quello: un addio - invelenito dalla rabbia covata dentro per una settimana - pronunciato lontana dalla Regione, lontana dalle stanze dalle quali sono uscite accuse, faide, vendette e misfatti. Lei, Renata Polverini, 50 anni di vita e di politica, il 14 maggio, il saluto lo ha dato non tradendo nulla del suo personaggio: sanguigno, a volte - troppe volte - sguaiato, ma sicuramente poco incline a dosi eccessive di compromessi. E per questo, secondo i suoi principali accusatori, che si nascondevano anche nella sua maggioranza, assolutamente incontrollabile. Lo hanno capito subito i maggiori del Pdl romano che l'hanno letteralmente trascinato nel 2010 alla vittoria contro Emma Bonino ma che poi hanno dovuto fare i conti con la sua intransigenza nel non voler accettare nessun consiglio e nessuna imposizione dalla politica. Portandosi, ad esempio, come assessore al bilancio il fidato Stefano Cetica che era stato prima di lei segretario dell'Ugl. Ma quel peccato originario di un governo nato senza la lista del principale partito del centrodestra, il Pdl, alla fine la Governatrice l'ha scontato tutto. Dovendo anche accettare l'ironia di chi le ha ricordato che la sua esperienza è nata con un panino ed è finita con un piatto di ostriche. Essi perché l'esclusione della lista del Popolo della Libertà avvenne proprio perché chi la doveva presentare, Alfredo Milioni, si allontanò per andare a mangiare un sandwich. Al ritorno gli inflessibili addetti dell'ufficio elettorale della Corte di Appello gli impedirono di rientrare perché i termini erano scaduti. Così il centrodestra si ritrovò a dover scalare una campagna elettorale eretica come l'Himalaya senza poter contare sui consiglieri di

### Sanguigna

Lo show a Genzano:

«Non me faccio mette» paura da una zecca»

partito più esperti e radicati sul territorio e dovendo invece spingere avanti illustri sconosciuti. La Polverini fece la sua parte portando in giro - e conquistando consensi - il suo personaggio: sanguigno, popolare, scaltro. Un personaggio nato negli studi di «Ballarò» dove Floris l'ha invitata per tre anni in maniera continua, facendola conoscere al grande pubblico. Lei, prima segretaria donna di un piccolo sindacato, l'Ugl, erede della Cisl, l'occasione che gli si era spalancata davanti l'ha sfruttata a dovere. Chi prima non sapeva assolutamente nulla del minuscolo «aggregato» di Cgil, Cisl e Uil imparò a conoscerlo proprio per la presenza in video di Renata. Che tra le sue amicizie poteva sfoggiare anche quella con Gianfranco Fini. Erano gli anni in cui non era ancora salita definitivamente l'alleanza tra l'ex leader di An e Berlusconi. I due si sopportavano già a malapena ma per le ele-

### La Sanità

È riuscita a ridurre

il deficit da 1,4 miliardi a 790 milioni

zioni siglarono una tregua. E fu proprio l'attuale presidente della Camera a spingerla verso la candidatura alla Regione Lazio. Il Cavaliere all'inizio fu un po' titubante, poi l'idea di una candidata di «rottura» fece breccia. E così iniziò l'avventura della Polverini. La quale la notte del 30 marzo si ritrovò in piazza del Popolo a Roma a festeggiare tra i gazebo del Pdl una vittoria inaspettata. Ma anche da quel successo colarono veleni. Le ultime gocce le ha fatte cadere due giorni fa Emma Bonino - sua avversaria per il centrosinistra nella competizione per la Regione - dando concretezza alle voci che giravano da tempo: Renata Polverini vinse anche perché una larga parte degli ambienti del partito Democratico preferirono lei alla scomoda esponente dei Radicali. Ma sedersi su quella poltrona conquistata a dispetto di tutte le previsioni non ha certo smussato gli angoli più duri del suo carattere.

E del suo linguaggio. Il meglio - o il peggio - di quello che era capace di fare la Governatrice l'ha fatto vedere in un comizio ormai diventato un video cult su Youtube: una riunione a Genzano a maggio del 2011, nel quale venne attaccata e reagì da par suo. Sanguigna, certo. Ma anche molto, troppo sopra le righe. «Questa purtroppo è la democrazia e ve ne dovette fare una cazzo di ragione! - si sgolò dal palco - Ve ne dovette fare una ragione! Lasciateci parlare e poi voi dite la vostra e noi vi ascolteremo, perché qui la democrazia non è una parola, è un comportamento, è un modo di agire, è una responsabilità che noi ci siamo assunti Fatela finita e aspettate lì, poi quando scendo discutiamo». Ma visto che la protesta continuava la Polverini rincarò la dose: «Ma io' della strada come te, con me caschi male perché io le manifestazioni le ho organizzate quando te portavi i pantaloncini corti! Non mi faccio mette paura da una zecca come te». Determinata, sempre e comunque. Perché altrimenti non avrebbe potuto portare il deficit sanitario da 1,4 miliardi della Giunta Marrazzo a 790 milioni. Chiudendo 24 ospedali. Ma riuscendo anche a dimezzare le spese complessive del carrozzone regionale di 83 milioni. Certo c'è stato anche l'inciampo della sagra del peperoncino a Rieti alla quale Renata arrivò facendosi portare con un elicottero della Protezione civile. Per evitare il traffico di una strada tortuosa assai. L'opposizione, ovviamente si scatenò, ma lei non si scompose. Anzi contrattacò dicendo che non c'era proprio nulla da spiegare e da giustificare. E che, in fondo, i suoi predecessori avevano fatto peggio: «Se volete vi mostrerò tutti gli elicotteri che i presidenti di questa Regione hanno preso, con le relative voci e anche altre spese». Sempre con il piglio aggressivo, sempre con la bocca pronta a mordere. Anzi, a «mozzicare». Lo stesso piglio con il quale è andata in questi ultimi giorni da Monti, da Alfano, che ha usato nei colloqui con Casini. Mollando il cerino prima che le bruciasse le dita.

## «Il Pd ha dimostrato la sua ipocrisia»

### Alemanno: epilogo inaccettabile

«Le dimissioni di Renata Polverini sono l'epilogo inaccettabile di una bruttissima vicenda. Un presidente di Regione, eletto dal popolo, senza neppure un avviso di garanzia, viene costretto a dimettersi dalle faide interne di partiti e da un'opposizione che, ancora una volta, ha dimostrato tutta la sua ipocrisia nel strumentalizzare una vicenda su cui il Presidente della Regione non ha responsabilità. Chi pensa di utilizzare queste dimissioni per accaparrare qualche poltrona rimarrà molto deluso perché non ha compreso che l'abisso che divide i cittadini dalla politica riguarda tutti i partiti, indistintamente. A Renata Polverini va tutta la mia solidarietà umana e politica». Così, il sindaco di Roma, Alemanno, che ieri pomeriggio, a margine della cerimonia di premiazione del Premio Anima, era tornato a chiedere di ripartire da zero: «Dopo tante settimane amare credo che siamo tutti chiamati a fare tutto il possibile per iniziare una nuova stagione della politica italiana, non solo da parte del centrodestra ma da parte di tutta la politica del nostro paese».



**Alemanno**  
Il sindaco della Capitale non ci sta



La vittoria Renata Polverini mentre festeggia il 30 marzo del 2010 in un gazebo del Pdl a piazza del Popolo la sua vittoria alle elezioni regionali

# OSTIA-LITORALE

**Il Messaggero** MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2012  
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Tritone 152"  
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20  
via delle Zattere 1 - 00121 Ostia  
Tel: 06/5610307 - 06/5612403 Fax: 06/5699879

**CERVETERI** Attivato l'ufficio Tecnico. Il comandante Scarpellini: i responsabili pagheranno

## L'inquinamento corre sul fiume

Scoperti dai vigili degli scarichi abusivi nel fosso del Marmo

di EMANUELE ROSSI

L'inquinamento scorre lungo il fosso del Marmo nel cuore di Cerveteri. Disastro ambientale in città dove, per l'ennesima volta negli ultimi anni, la foce naturale raccoglie gli scarichi fognari di alcuni complessi condominiali. Da diversi giorni - come segnalano i residenti della zona tra via dei Montarozzi e via Fontana Morella - il puzzo è sempre più insopportabile a causa dello sversamento dei liquami nel fiume che poi finiscono per sfociare nel mare di Ladispoli. Dunque svariati chilometri del corso d'acqua cerveterano sarebbero contaminati da queste chiazze putride, melmose e maleodoranti.

Ieri pomeriggio, a seguito delle pressanti segnalazioni dei cittadini, si è attivata la polizia locale. Durante il sopralluogo i vigili urbani sono riusciti a risalire al punto esatto da dove fuoriescono i liquami. Uno scenario deplorabile, fotografato dagli agenti della municipale esattamente in via Quarto della Cerqueta, a ridosso di piazza Fratelli Donnici



nel quartiere Vanara. Il comandante, Marco Scarpellini, ha dato subito l'allarme chiamando l'ufficio tecnico del Comune.

«Individueremo i responsabili», assicura Scarpellini - i quali dovranno immediatamente riparare i danni. Purtroppo esistono ancora delle



I vigili ispezionano gli argini del fosso del Marmo alla ricerca di scarichi abusivi

vecchie ordinanze comunali che consentono, nei casi di emergenza, di poter riversare gli scarichi nelle acque meteoriche lungo il canale. È logico che andrebbero riviste queste normative».

Sos degrado infine lanciato dalla popolazione cerveterana di via Tacchetti e via Brini, nonostante in questo tratto siano stati realizzati i lavori di manutenzione del sistema fo-

gnario. «Bisogna constatare - denunciano gli abitanti di Cerveteri - lo stato di abbandono e la totale mancanza di sicurezza di fosso del Marmo a causa dell'incuria del consorzio di bonifica Agro Romano che anziché intervenire con le bonifiche lascia crescere canne e sterpaglie favorendo così il proliferare di zanzare, topi e serpenti».

di IMMOBILIZZAZIONE PUBBLICA

ICI I ADDIAMENTI

CALCIO DE